



GESÙ SCOPPIÒ IN PIANTO

Davanti a Gesù arriva Maria, la sorella di Lazzaro che è morto, e piange, piangono i Giudei che l'accompagnano e Gesù *scoppia in pianto...* e più avanti: *allora Gesù, ancora una volta si commosse profondamente*. Due volte, nel giro di pochi versetti Gesù ci dà prova della sua grande umanità, partecipa profondamente al dolore delle persone, condivide le loro sofferenze, piange con chi piange.

Si era commosso profondamente davanti alla vedova di Nain che portava alla sepoltura l'unico figlio e lo risuscita; piangerà sulla città di Gerusalemme presagendo la sua distruzione per non aver riconosciuto il tempo in cui era stata visitata; piangerà nell'orto degli

ulivi: *“offrì preghiere con forti grida e lacrime”* per la sua imminente morte, ma rimane obbediente al Padre.

Lo vediamo piangere anche oggi sulle rive dei nostri mari che restituiscono corpi, tra le macerie del terremoto e della guerra, tra i bambini violentati e rubati, tra i profughi dai mille volti, tra le donne offese nella loro dignità e private della vita.

Lasciamoci commuovere anche noi e non permettiamo che l'indifferenza ci renda insensibili e ciechi. Già la luce del Risorto, della sua vittoria sul male, brilla all'orizzonte e questo ci riempie di speranza e di gioia. È questa la nostra fede e la nostra forza.

La parola di papa Francesco

La risposta di Dio al problema della morte è Gesù: “Io sono la risurrezione e la vita... Abbiate fede! In mezzo al pianto continuate ad avere fede, anche se la morte sembra aver vinto. Togliete la pietra dal vostro cuore! Lasciate che la Parola di Dio riporti la vita dove c'è morte”.

La Vergine Maria ci aiuti ad essere compassionevoli come il suo Figlio Gesù, che ha fatto suo il nostro dolore. Ognuno di noi sia vicino a quanti sono nella prova, diventando per essi un riflesso dell'amore e della tenerezza di Dio, che libera dalla morte e fa vincere la vita.